1 Aprile 2002

Direttore Responsabile:

Don Adriano Di Gesù

Capo Redattore:

Rita Salerno

Redazione:

Don Gianluigi Valente, Ferruccio De Filippis, Paolo Grossi, Lucrezia Guglietta, Tonino Merrocco

Ha collaborato:

Eugenio Fatigante

Foto:

Italfoto Simone - Lenola; Archivio del Santuario

Webmaster:

Gianbattista Magni

Direzione e Amministrazione:

via Duomo, 8 - 04025 Lenola (LT)
telefax +39 771.598396 - 589030
e-mail del Rettore:
donadriano@tiscali.net.it
www.madonnadelcolle.it
www.santuari.it/lenola

Abbonamenti:

Italia € 10,35 - Estero € 20,66 - \$ 18
Sostenitore € 51,65 - \$ 50
una copia € 1,29 - \$ 1,5
versamento su: c.c.p. n. 16691008
oppure
c.c. b. 50-11259-59 Banca Popolare di
Fondi Ag. di Lenola - Via G. Marconi
Tel. +39 771 589020 - cod. ABI 5296
cod. CAB 740 10
intestato a:
Santuario Maria SS.ma del Colle
piazze del Colle, 1 - 04025 Lenola (LT)
specificare sempre la causale

Poste Italiane S.p.A.

Taxe perce

Spedizione in A.P. art. 2 - comma 20/c
L. 662-96 DCI Latina

Autorizzazione del Tribunale di Latina
n.684 del 25.09.1999

L. 675/96 Gli indirizzi degli abbonati
sono parte dell'archivio informatizzato
del Santuario e sono trattati
esclusivamente per l'invio del Bollettino

Con Approvazione Ecclesiastica

Stampa: 3d Grafica - www.3dgrafica.it

Chiuso in redazione il 30 Marzo 2002

O SOVRANA REGINA DEL COLLE

(Valente - Bono, IV Centenario 2002)

O SOVRANA REGINA DEL COLLE/ATI IL NOSTRO
GRIDO DI SPERANZA;/OGGI ANCORA SI
SCIoglie/IL CANTO FISTOSO DELLA TUA
CITA'/CHE, SOTTO LA TUA PROTEZIONE, ACCE-
MA/A TE LA GLORIA E L'ONORE PER LA DISTESA
DEI SICOLI.

Da quattro secoli sale a te da questo Colle
la preghiera commossa del popolo pellegrino.
Un tempio glorioso è sorto in tuo onore:
di antiche memorie rifugge,
di un canto nuovo risuona.

*Sei luce che risplende nelle tenebre,
sei l'alba che allontana ogni notte,
Maria, dolce nome della Madre di Dio,
prega per noi Cristo Signore.*

Nell'ora dell'angoscia e del dolore
quando intorno è buio e arido il cuore,
con infinito amore aprì le amose braccia,
che stringono a te Gesù fanciullo,

perché tu sei la Madre che consola.

Sei luce che risplende nelle tenebre...

Nel ritrovare la tua soave immagine,
misterioso pegno di speranza e di salvezza,
hai guadagnato gli uomini al tuo cuore puro
quando hai svelato a Gabriele
la gioia senza fine.

Sei luce che risplende nelle tenebre...

A noi che qui ti veneriamo, o dolce Madre,
un altro tempio chiedi d'innalzare:
il volto di tuo Figlio in un cuore nuovo,
sigillo dell'Alleanza eterna
nel dono dello Spirito Santo.

Sei luce che risplende nelle tenebre...

I due cipressi saldi, il prodigio promesso,
annunciano sicure le grazie implorate.
Guidaci al Padre che i suoi figli attende:
è questo il nuovo prodigio,
segno eterno che non scomparirà.

Sei luce che risplende nelle tenebre...

Come è avvenuto per le passate celebrazioni anniversary è sembrato opportuno offrire alla Madonna un nuovo Inno.

Il testo composto dal Rev.do don Gianluigi Valente, ha subito avuto la canonica approvazione dell'Arcivescovo di Gaeta.

Esso sviluppa il messaggio lasciato dalla Madonna a Gabriele Mattei: *Fermati figlio mio dove vai? Sono Colei che tu hai invocato. Datti animo, detesta i tuoi sbagli, cerca la mia immagine sul Colle. In questo stesso luogo innalzerai un tempio in mio onore. Io vi farò risplendere un prodigio.*

La composizione musicale affidata alla Prof.ssa Stefania Bono ha sovraesaltato il testo spiritualmente ispirato.

In sintesi l'Inno si compone di 5 strofe, ad ogni strofa si ripete il ritornello che termina con una invocazione. In forma completa e solenne l'Inno può essere eseguito da un coro a 4 voci dispari, tenendo conto anche dell'intervento dell'assemblea. Tuttavia la melodia portante può essere cantata dall'assemblea anche a voce scoperta. E' un Inno celebrativo, solenne e sostenuto. Strumento portante è l'organo a canne, o una tastiera adeguata. E' previsto nella partitura l'inserimento della tromba.

La prima strofa canta il IV centenario nel tempio del Santuario, la seconda la Madonna come colei che sempre soccorre e protegge, la terza la conversione di Gabriele Mattei e il ritrovamento dell'immagine del Colle, la quarta il nuovo tempio da edificare nei cuori, docili all'azione dello Spirito, la quinta il prodigio antico dei cipressi e il prodigio nuovo della comunione con Dio Padre, per sempre.

L'intermezzo che si ripete fa esplicito riferimento alla visione avuta nella notte da Gabriele Mattei: la Vergine, invocata, dissipa le tenebre del male.